

REPORT AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO - A.A.

_Cognome	Dal Santo
_Nome	Paolo
_Matricola	896187
_Anno di corso	2018-2019
_Corsi di studi	Integrated Product Design
_Sezione	IPD 2
_e-mail	dalsantopaolo@gmail.com
_Sede di scambio	Saint Etienne
_Stato	Francia
_ID ERASMUS (per sedi in EU)	
_Semestre svolto all'estero	Secondo semestre (gennaio -giugno)

Testo:

L'esperienza Erasmus è stata molto formativa e affascinante. Sin dal primo giorno sono riuscito ad orientarmi nella città (molto piccola ed efficiente) a trovare una sistemazione permanente, grazie anche all'aiuto fornito da pagine Facebook e consigli di persone che avevano fatto la stessa mia esperienza. Tutte le indicazioni fornite dalla guida dell'università ospitante sono state utili e precise (servizi, assistenza sanitaria, assicurazioni etc..). Da subito la referente Erasmus: Maria Moreira è stata disponibile a guidarmi in un tour esplorativo degli spazi scolastici, dei laboratori e dei musei. Molto utile è stato anche l'appoggio e il contatto con gli altri studenti Erasmus, con i quali ho legato molto. Le prime settimane sono state forse un po' troppo tranquille perchè gli studenti del quarto anno (anno in cui anche io sono stato inserito) sono ancora in Erasmus obbligatorio a Gennaio. Per questo motivo molti giorni li ho passati a fare ricerca o a portare avanti progetti personali. Dopo qualche settimana, i compagni di corso sono rientrati dalla loro esperienza all'estero e ho potuto conoscere quelli che per i 5 mesi trascorsi in Francia sono stati i miei compagni di studio.

L'approccio alle lezioni devo dire, è stato completamente differente rispetto a quello a cui ero stato abituato a Milano, le lezioni frontali sono molto rare e lo studente è libero di scegliere quali corsi frequentare durante l'anno decidendo indifferentemente di presenziare o meno a lezione in un clima di totale franchezza e parità di opinione sia tra studente e studente, ma anche tra studente e professore.

I laboratori di progetto sono stati sicuramente la parte più interessante dell'intero percorso, gli insegnanti (professionisti che dedicano due giorni a settimana a presenziare in aula) non sono soltanto il tramite con le aziende partner ma sono dei consiglieri che provano a indirizzare l'idea di progetto secondo delle linee guida che non snaturano mai l'idea iniziale dello studente. Per quanto bizzarra o particolare l'idea dello studente sia, il professore non si presenta mai con un pensiero critico a priori, ma sempre aperto a possibili nuovi scenari.

La creatività dello studente è messa in moto sia grazie alla disponibilità trasversale di tutti i

professori della scuola, che non esitano mai a dare un consiglio o a suggerire una lettura, sia grazie alle continue conferenze e dibattiti organizzati vuoi dagli enti locali, vuoi dagli studenti, vuoi dallo staff scolastico. Questo clima propositivo ha avuto il suo culmine nell'organizzazione della Biennale del Design che ha visto coinvolte persone da tutto il mondo, riunite attorno ad un unico tema conciliatore: nous (noi). Molto interessante è stata quest'ultima nel trattare i temi sociali più rilevanti al giorno d'oggi: disparità, povertà, unione sociale.. Grande interesse è stato dimostrato da parte mia soprattutto nella sua parte riguardante seminari informativi sulle potenzialità delle nuove tecnologie applicate al sociale.

Altra parte importante di questo percorso è stata data dalla disponibilità degli studenti nei miei confronti. Ogni mia necessità, dubbio o curiosità, è stato soddisfatto grazie all'aiuto dei miei compagni di corso che mai mi hanno fatto sentire isolato.

Grande importanza in questo ambiente, rispetto a quanto accade invece (per questioni numeriche) al Politecnico, è data al lavoro manuale nei laboratori. Veri e propri falegnami, fabbri e tornitori sono disponibili ad aiutarti e a spiegarti le basi di queste professioni. Spazi enormi e attrezzature adatte mi hanno permesso di stabilire una profonda connessione con i materiali e i modelli di studio, i quali sono alla base di ogni progetto.

Molto apprezzate nel mio caso sono state le attività scolastiche che comprendevano la partecipazione di enti esterni nei progetti: aziende, designer, artigiani etc... Grazie a questi corsi ho potuto imparare molto riguardo i materiali e la protezione del paesaggio che interessa la regione del Rodano. Più di una volta sono state organizzate delle visite ad aziende o studi di design focalizzati sulla valorizzazione della regione e del materiale che la caratterizza maggiormente: il pino bianco. Apprezzate sono state anche le possibilità date a tutti gli studenti Erasmus di partecipare a concorsi interni ed esterni alla scuola, completamente spesi dal Polo. Workshop e concorsi sono stati svolti soprattutto all'esterno della scuola, in luoghi suggestivi tra le montagne della zona. Particolarmente affascinante è stato un Workshop fatto in collaborazione con l'azienda cinese Chow Thai Fook, maggiore produttore di gioielli Cinese, in una colonia di artisti tra le Alpi francesi. Una settimana di lavoro intenso affiancati da artisti di fama internazionali e da designer emergenti (ex studenti della scuola).

Una predilezione della scuola che ho apprezzato è la capacità di presentare allo studente un'offerta che spazia dall'arte, al lavoro artigianale alla progettazione digitale di artefatti e oggetti tecnologici. I laboratori sono attrezzati per permettere pressoché qualunque tipo di lavorazione del ferro, del legno, della ceramica, della serigrafia, della stampa 3d. Molta libertà viene lasciata in questi ambienti allo studente, il quale si rivolge al professore o al tecnico di laboratorio soltanto in caso di urgenza o emergenza.

Molto attiva è stata la scuola nell'ambito dell'organizzazione di eventi e mostre collegate a studenti della sezione d'Arte, alla quale però non è mancata la presenza di alcuni oggetti disegnati anche da noi studenti della sezione di Design.

Interessante è stato inoltre il metodo di valutazione finale degli elaborati sviluppati nel corso dei mesi: ogni studente ha avuto a disposizione un budget e uno spazio espositivo per creare una sorta di esposizione di tutti i lavori compiuti. Una volta messa in scena l'esposizione, lo studente raccontava il proprio lavoro a tutti gli altri compagni e a tutti i professori interessati ad ascoltare i quali iniziavano spesso dibattiti e confronti di idee sia tra di loro, sia con gli studenti interessati. Serate a tema, ricorrenze religiose e feste nazionali ogni settimana venivano celebrate all'interno della scuola con attività collettive quali cene, esibizioni artistiche o dibattiti. Ho apprezzato in particolare la volontà della scuola a celebrare non solo ricorrenze tipicamente francesi, ma anche

quelle di altre comunità di studenti all'interno della scuola (musulmane o cinesi) alle quali partecipavano studenti, professori e dirigenti scolastici.

In particolar modo sono soddisfatto dei pareri dati dai professori e dai miei compagni riguardo i lavori da me fatti sotto la loro supervisione. Parole di apprezzamento e indicazioni per possibili collaborazioni nelle loro future esibizioni sono state per me il culmine di un'esperienza certamente indimenticabile.

Se dovessi sottolineare dei punti negativi di questa esperienza che in assoluto consiglieri a chi si dovesse trovare nella condizione di dover scegliere questa meta, sarebbero:

- Orari di chiusura della scuola troppo anticipati (19:00)
- Prezzi per l'affitto relativamente alti rispetto alla media di altre piccole città francesi
- Clima particolarmente rigido e piovoso per la maggior parte dell'anno, il quale che rende difficile l'utilizzo di alcuni ambienti scolastici e alcune zone verdi della città.
- Corsi di Francese inclusi nell'offerta formativa limitati a 30 ore

Autorizzo al trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 da parte del Politecnico di Milano.



Firma_____